

Allegato 1

Norme Comportamentali del Cittadino

1. Generalità informazione

In calce al presente piano si riportano delle note riguardanti le norme generali del comportamento del cittadino che questo settore ha cercato di divulgare nel tempo, ovvero di ulteriormente promuoverne la diffusione nei cittadini, al fine del raggiungimento degli obbiettivi di prevenzione di competenza comunale.

Il territorio del Comune di Acireale, per come sopra illustrato è interessato da diversi rischi derivanti da cause naturali come terremoti, maremoti, frane, inondazioni o da cause antropiche come incidenti, incendi di tipo doloso, etc.

Conoscere quali siano i rischi presenti sul territorio e quali con maggiore probabilità possano accadere, è quello che è stato fatto nei capitoli precedenti, relativi all'analisi dei rischi ed individuazione del grado di rischio. Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza, che parte innanzitutto dall'azione dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta decisa ed organizzata da parte della struttura comunale di Protezione Civile.

Tutto ciò contribuisce a diminuire i danni provocati dall'evento, ed in alcune circostanze a prevenire l'evento stesso; inoltre fa sì che vi sia un accrescimento culturale nei confronti delle emergenze territoriali.

Da queste premesse se ne deduce che quella dell'informazione della popolazione, costituisce di fatto una vera e propria attività di prevenzione del rischio . Nel merito, *l'informazione alla popolazione, per quanto concerne i rischi* è dovuta da parte dell'Amministrazione Pubblica e a tal fine si richiamano le relative disposizioni legislative.

Si richiama il contenuto dell'articolo 12 della Legge 3 Agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali", nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142, che trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Anche la legislazione in materia di rischio industriale (DPR 175/1988; legge n. 137/97 e D. Lgs. n. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione.

Ed infine si richiama il contenuto dell'art. 22 comma 4, del D. Lgs. n. 334/99, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con attività industriali.

In generale un sistema territoriale, risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. Se ne conclude che **...l'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.**

L'informazione non dovrà essere solo di natura didattica, che spesso risulta incomprensibile, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro.

L'individuo, pertanto messo a conoscenza dei rischi potenziali presenti sul territorio, in caso di necessità, deve essere in grado di reagire opportunamente, assumendo dei comportamenti che, oltre a ridurre il più possibile eventuali danni per sé stesso e per la propria famiglia, faciliti le operazioni di segnalazione, soccorso ed eventuale evacuazione.

Per ottenere un risultato di questo tipo, è necessario che vengono predisposti delle norme di comportamento e le stesse rese note alla popolazione, per sapere cosa fare a seconda delle situazioni di incidente o calamità che potrebbero presentarsi.

A tal uopo, saranno elaborati degli opuscoli da distribuire alla popolazione in modo tale da renderla edotta circa il comportamento da assumere nel caso del verificarsi di calamità.

Inoltre, al fine di divulgare meglio il contenuto del piano Comunale di Protezione Civile nei quartieri e nelle frazioni saranno affissi, nei luoghi di maggiore incontro ed in apposite bacheche, degli stralci del provvedimento relativi all'area interessata.

Nel processo di pianificazione si dovrà tenere conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che in generale sono:

1) Informare i cittadini sulla Struttura di Protezione Civile.

Attualmente nel Comune di Acireale la Struttura di Protezione Civile ha la sua sede del C.O.M. n° 3 sita in via Felice Paradiso al civico 55/B.

I soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenze e comunque a tutte le attività di Protezione Civile sono stati precedentemente individuati nella parte **B** del presente piano.

2) Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio ed a tal fine rendere noto agli stessi:

- Le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile nell'area in cui risiede;
- Come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Tale informazione può avvenire tramite programmi formativi scolastici, pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza, articoli e spot informativi organizzati con i media locali

3) Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza (piani di evacuazione, etc.), la conoscenza dei fenomeni e le modalità da seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi.

Tale fase deve comprendere :

- Le spiegazioni di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;

- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- I comportamenti di auto protezione per la popolazione.

A tal fine non possono non richiamarsi i contenuti dell'opuscolo diramato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile Servizio Emergenza, denominato "*Manuale dei metodi comportamentali da usare in caso di evento calamitoso*", indirizzato ai ragazzi di scuole elementari e medie, distribuito dal Settore di Protezione Civile nell'ambito dell'attività "scuola sicura".

4) Informare ed interagire con i media, è importante sviluppare un buon rapporto con la Stampa, sempre e soprattutto in tempo di normalità.

A tal fine, si dovrà tener conto delle valutazioni e reazioni dei diversi team giornalistici alle eventuali restrizioni della loro attività che agli stessi apparirà incomprensibile.

I giornalisti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi potrebbero intralciare l'opera di soccorso.

Una buona organizzazione della gestione delle relazioni con i media può diminuire tali problemi e dovrebbe anche permettere di ricavare vantaggi positivi dalle potenzialità dei media e dal loro aiuto. Ad esempio i mass media possono essere utili per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici del centro di raccolta vittime.

E' importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti. Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati.

Solo l'autorità ufficiale può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, nel rispetto comunque della vigente normativa sulla privacy.

2. Norme di comportamento rischi

Fatte queste considerazioni di carattere generali si riportano alcune norme di comportamento per rischi specifici

2.1 COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile, e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree (mappa della pericolosità sismica). Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici danni legati all'intensità e alla durata dell'evento, oltre alla vulnerabilità del bene esposto.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli etc..

L'intero territorio del Comune di Acireale posto in una zona in cui normalmente non si registrano terremoti con grande intensità (ad eccezione dei grandi terremoti storici), per cui il danno atteso (confronta scenario di rischio) dovrebbe essere contenuto, tuttavia al fine di limitare in ogni caso i danni a cose e persone, a prescindere dell'intensità dell'evento registrabile è bene seguire le buone norme comportamentali.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico, il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

Cosa fare PRIMA del terremoto:

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi.
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso.

Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti staccabili.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido.
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti.
- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri.
- Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare.
- Non correre verso le scale, in quanto queste sono in genere la parte più vulnerabile dell'edificio.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di in genere, dalle linee elettriche, etc..
- Se ci si trova all'interno di auto non soffermarsi sui ponti, cavalcavia o zone di possibili frane.
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti.
- Raggiungere *l'Area d'Attesa* più vicina ed aspettare i soccorsi.

Cosa fare DOPO il terremoto:

- Verificare se vi sono danni agli impianti di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica.
- Non bloccare le strade con l'automobile, potrebbe essere d'intralcio ai soccorsi, uscire a piedi ed in maniera accorta.
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti.
- Non tenere occupate inutilmente le linee telefoniche perché le stesse possono essere utilizzate per le chiamate di emergenza.
- Raggiungere *l'Area d'Attesa* più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

2.2 COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi idrogeologici sul territorio di Acireale sono stati ipotizzati in frane o allagamenti, esondazioni torrenti, (confronta nodi a rischio) derivanti spesso da piogge forti ed insistenti.

L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire il terreno che si trova in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

2.3 Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI:

- Se ci si trova all'interno di un edificio nelle aree a rischio, cercare di uscire subito fuori, stante la possibilità seppur remota che l'edificio potrebbe essere interessato da movimento franoso.
- Se si è per strada, stando accorti, avvisare gli altri passanti per evitare che possano rimanere coinvolti.
- Subito DOPO l'evento segnalare alle autorità quanto si è verificato.
- Se l'evento è intenso e pericoloso, ovvero non si ferma, abbandonare la zona dirigersi verso *l'Area d'Attesa* più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO stradale e/o esondazioni:

- Se si è in auto spegnere subito il motore ed uscire subito dall'autovettura prima che il livello non lo consenta più.
- Se si è per strada, cercare riparo all'interno di edifici e/o strutture ritenute sicure.
- Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi.
- Se si è in campagna, cercare un rifugio senza accostarsi vicino ai pali della luce o strutture leggere rimanendo lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini.
- Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento agli uffici preposti.

2.4 COSA FARE IN CASO DI EVENTO TSUNAMI O MAREGGIATE

- Al segnale acustico predeterminato (vedi modello intervento), la popolazione che si trova nell'area a Rischio deve dirigersi a piedi e senza usare autovetture in genere verso *l'Area d'Attesa* assegnata posta a quota sicura utilizzando le vie d'accesso sicure.
- Lo tsunami può avvenire in qualunque ora del giorno e della notte per cui, al suono delle sirene, si deve essere pronti all'evacuazione.
- Prima di allontanarsi da casa ricordarsi di chiudere gli interruttori generali della luce, del gas e dell'acqua.
- Raccogliere dentro una borsa con sollecitudine il minimo indispensabile che può servire in casi di emergenza. (vedi nota comportamentale terremoto)
- Se ci si trova vicino la costa all'interno di un porto, dirigersi in una zona sicura e più alta di quota.
- Non stare vicino la spiaggia per osservare il maremoto, perché questo procede a forte velocità.
- Nelle *Aree d'Attesa*, si troveranno le squadre di soccorso che forniranno i primi aiuti.
- Rimanere nelle *Aree d'Attesa* fino alla comunicazione di cessato allarme.

2.5 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

Cosa fare PRIMA di un incendio:

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità, né fuochi d'artificio.
- Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile.
- Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco e/o la Guardia Forestale indicando ove possibile la zona interessata. Nell'ipotesi di incendio vicino alle abitazioni, accertarsi della presenza di persone eventualmente in pericolo e dare l'allarme.

Assicurarsi che i luoghi chiusi siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è al chiuso):

Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso *l'Area d'Attesa* più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori.

Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto.

Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio.

Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi.

Se si è intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua. Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con panni umidi.

Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme.

Evitare di tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

Cosa fare DURANTE un incendio (se si è all'aperto):

Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale indicando dati esatti che consentano alle squadre di soccorso di raggiungere rapidamente il luogo d'intervento.

Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso.

Non ripararsi in cavità del terreno o grotte naturali.

- Tenere presente che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui direzionarsi verso la parte più bassa del territorio.
- Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulla parte secca dell'erba e sulla base degli arbusti.
- Indirizzarsi verso le *Aree d'attesa* più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.

2.6 COSA FARE IN CASO DI CADUTA DI CENERI VULCANICHE

Nel caso sia indispensabile uscire:

- indossare una mascherina per la protezione dalle polveri ed occhiali antipolvere, un ombrello o un cappello a falde larghe potrebbero essere utili, quali dispositivi di auto protezione.

Sono particolarmente indicati per le categorie a rischio ma sono consigliate anche per coloro che svolgono attività professionali all'aperto.

- In caso di contatto con gli occhi evitare di strofinarli, lavarli abbondantemente con acqua.

Inoltre è importante e necessario:

- Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri dai propri ambienti, avendo cura di bagnarne preventivamente la superficie, al fine di evitare il sollevamento rimettendo in circolo le parti più sottili. Durante queste operazioni indossare i suddetti dispositivi di auto-protezione.

- Provvedere a rimuovere periodicamente le ceneri accumulate sui tetti delle case, con l'ausilio di adeguati mezzi di sicurezza (ponteggi e imbracature), al fine di evitare un sovraccarico eccessivo sulle coperture e prevenire possibili crolli, nonché l'intasamento di pluviali e grondaie.

- Non disperdere le ceneri lungo le strade, ma raccoglierle in sacchetti da deporre nei punti di raccolta individuati dall'Amministrazione Comunale. Le ceneri in caso di pioggia, possono intasare le reti di smaltimento delle acque, le reti fognarie.

- Le ceneri costituiscono anche un pericolo per la circolazione stradale, per cui guidare con particolare prudenza nei tratti di strada coperti di cenere, la visibilità può diventare scarsa e l'aderenza dei pneumatici all'asfalto può diminuire notevolmente.

- Evitare l'uso di motocicli.

Ricordare inoltre che:

- La frutta e la verdura eventualmente ricoperte di cenere possono essere consumate dopo un accurato, prolungato lavaggio.

- Gli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.) dovrebbero essere tenuti in casa.

- La cenere vulcanica contenente acido fluoridrico, se ingerita dagli animali al pascolo può provocare serie conseguenze sull'apparato digerente. Pertanto, in caso di abbondante caduta di ceneri, è consigliabile approvvigionare il bestiame con foraggio privo di cenere.

LE MASCHERINE ANTIPOLVERE

Dalla cenere vulcanica, ci si può proteggere utilizzando delle comuni mascherine antipolvere, ed alcune sono codificate in relazione dell'efficienza.

La protezione è assicurata dalla mascherina se adoperata correttamente. Le predette mascherine coprono la bocca, il naso e parte del mento, alcuni tipi sono provviste di valvole, tutte sono munite di fasce elastiche che vanno posizionate sulla testa e sul collo. Le mascherine con valvola sono più adatte per i climi caldi e umidi.

Una buona mascherina deve rispondere ai seguenti requisiti:

1. Assicurare una sufficiente protezione (tipo e modello adatto alla circostanza).
2. Deve essere di misura corretta e compatibile con qualunque altra attrezzatura protettiva utilizzata contemporaneamente.

3. Deve essere indossata e usata correttamente.

E' da precisare che la mascherina protegge solo se aderisce bene intorno al naso e al mento. La barba lunga riduce la protezione.

Nel caso sia necessario ordinare mascherine da distribuire alla popolazione, richiedere varie misure e formati per una maggiore adattabilità ai visi e di tipo appropriato secondo l'attività (esposizione per ragione professionale) dei soggetti. Le mascherine in commercio, purtroppo non sono adattabili ai visi piccoli dei bambini, pertanto è consigliabile limitare al massimo l'esposizione dei bambini alle ceneri vulcaniche, evitando di farli giocare all'aperto durante l'evento, specialmente in giornate ventilate, fino a quando le ceneri non verranno rimosse.

Nel corso dell'emergenza Etna 2002 l'Amministrazione Comunale ha disposto la distribuzione continuata delle mascherine.

3. ESERCITAZIONI

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno come scopo principale quello di verificare la risposta della Struttura Comunale di Protezione Civile al verificarsi di eventi calamitosi sul territorio.

Le esercitazioni devono far emergere eventuali discrasie e/o incongruenze rispetto a quanto previsto nella fase di pianificazione in modo da proporre ove necessita, aggiustamenti e rimedi.

Durante il soccorso ovviamente concorrono svariati variabili spesso non prevedibili che determinano condizioni di criticità, ovvero decisioni da parte dell'autorità comunale non precedentemente pianificate.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili e tendere il più possibile alla simulazione della realtà degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare gli obiettivi che si intendono perseguire (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e dei mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di P.C.), gli scenari previsti e le strutture operative coinvolte.

L'Amministrazione Comunale e per esso il Settore Comunale di Protezione Civile ha condotto nel tempo diverse esercitazioni con simulazione di evacuazione presso diversi istituti scolastici di Acireale.